

*L'intervista alla direttrice generale di Aqp*

# Portincasa "Nel futuro c'è un nuovo acquedotto sul versante adriatico"

**di Antonello Cassano**

L'idea di Acquedotto meridionale è accantonata, ma il dialogo con le altre Regioni è in pieno corso. Obiettivo: realizzare un secondo acquedotto per aumentare le fonti di approvvigionamento di acqua della Puglia. **Francesca Portincasa**, prima donna alla guida di **Acquedotto Pugliese**, ha le idee molto chiare sullo sviluppo della più grande azienda interamente pubblica regionale. Nominata direttrice generale il 2 dicembre scorso, è al lavoro per risolvere grossi problemi, come quello dell'approvvigionamento, e per affrontare grandi sfide.

**Lei è la prima donna ad aver assunto questa carica in 100 anni di storia di Aqp. Che effetto le fa?**

«Grande orgoglio, grande senso di responsabilità in assoluto per tutta la comunità pugliese e in particolare per la componente pugliese femminile. So benissimo che sarò più osservata di altri nella gestione del ruolo. I risultati saranno quelli che il cda e la Regione mi hanno indicato di portare, più un qualcosa di diverso che non so se chiamare risultato».

**Per esempio?**

«Equilibrio di gestione, potenziamento degli investimenti, partecipazione di **Aqp** per il tramite dell'Autorità idrica pugliese e dell'Ager ai finanziamenti del Pnrr e con questo favorire anche lo sviluppo dell'occupazione pugliese. E poi un forte impegno sulla sostenibilità, "siamo sostenibili dentro" è il nostro slogan. Ma dobbiamo anche concentrarci sulla conciliazione dei tempi della vita e del lavoro. Sulla capacità di cura delle persone e sulla bellezza».

**In che senso?**

«Alcune delle nostre sedi sono molto belle, altre un po' meno. Ci sarà un restyling dei front office non solo per

i nostri dipendenti ma per i cittadini. Ma dobbiamo anche puntare sulla digitalizzazione. E poi il mandato dei mandati».

**Ovvero?**

«Dobbiamo ridurre le perdite, trovare nuove fonti, farlo mantenendo una gestione saldamente pubblica e trasformare **Aqp**, come ha detto il presidente **Domenico Laforgia**, in una multiutility sempre in mano pubblica».

**L'Acquedotto del Mezzogiorno è ormai un'ipotesi tramontata definitivamente?**

«Per come era stata presentata qualche anno fa, certo **Aqp** senza cannibalizzare nessuno può autorevolmente candidarsi a essere punto di riferimento, quindi puntiamo a una sinergia istituzionale con altri acquedotti meridionali».

**L'ex presidente Di Cagno**

**Abbrescia aveva suggerito la necessità di dialogare con Abruzzo e Molise per sfruttare meglio le fonti di acqua di quelle due regioni. Questo dialogo è ancora in corso?**

«Sì, è ancora aperto ed è anche in questo che si incanala il discorso che facevamo poco fa. L'idea di Acquedotto meridionale come delineata qualche anno fa può definirsi accantonata, ma la possibilità di creare sinergia con altre Regioni usando **Aqp** non è tramontata».

**A che punto è questo dialogo?**

«Non è un dialogo rapido, è un dialogo costruttivo. Teso a trovare intese che portino beneficio a tutte le regioni interessate».

**Obiettivo?**

«Fare un secondo acquedotto, su esempio di quello che è stato fatto dalla Campania sul Tirreno. Vogliamo realizzarlo dal lato

adriatico».

**Costi?**

«Altissimi. Al momento non quantificabili. C'è un vago studio di fattibilità. L'idea è di realizzare una dorsale adriatica che però non serve solo ad **Aqp**, serve a tutte le regioni interessate, Abruzzo, Molise e Puglia. Altro tema che affronteremo sarà la valorizzazione dei fanghi di depurazione».

**È ancora in piedi il piano di prendere acqua dall'Albania tramite condotte sottomarine?**

«È sempre valido, nel senso che è tutto da approfondire. Bisogna capire la convenienza a tutto tondo. Nessuna ipotesi è accantonata ma valutiamo qualunque soluzione. Ora puntiamo principalmente al recupero della risorsa tramite la riduzione di perdite di rete».

**C'è chi ha fatto notare che la riparazione di perdite fatta in maniera non strategica genera ulteriori perdite. Sarebbe meglio ridurre le risorse in rete quando non servono e gestire i serbatoi quando non sono pieni. Che ne pensa?**

«Penso che si debba operare su entrambi i fronti. Non si può prescindere dalla considerazione che alcune nostre reti sono molto vecchie. Nei giorni scorsi è partito un progetto pilota su un abitato a Ceglie del Campo in cui abbiamo installato dei sensori che ci daranno in maniera continuativa la segnalazione di possibili perdite con la localizzazione precisa. In questa maniera potremo fare interventi strategici lì dove serve. L'anno scorso con il solo intervento



gestionale abbiamo recuperato il 2 per cento di perdita, pari a 10 milioni di metri cubi di acqua. D'altra parte abbiamo 21mila chilometri di rete. Che facciamo, li sostituiamo ogni 30 anni? Va da sé che lì dove serve vanno sostituiti, ma il cuore è la gestione».

**Aqp è anche soggetto attuatore del Pnrr. Ma quali sono i grandi progetti che la società punta a realizzare con i fondi del Piano?**

«Sul tema fanghi ci presenteremo

con progetti per circa 110 milioni di euro. Sulla parte rifiuti candideremo con Ager oltre 50 milioni di euro. Aver costruito un parco progetti importante negli anni scorsi ci permetterà di essere pronti per le sfide del Pnrr».

*L'idea è di realizzare una dorsale che però non serva solo ad Aqp, ma anche a tutte le regioni interessate, come l'Abruzzo e il Molise*

*L'anno scorso con il solo intervento gestionale abbiamo recuperato il 2 per cento di perdita, pari a 10 milioni di metri cubi di acqua*



▲ **Le vasche**

La rete di Acquedotto pugliese si sviluppa per circa 21mila chilometri



▲ **Top manager**  
Francesca Portincasa



Peso:54%